

Il nostro fiume, il nostro futuro: una proposta condivisa per il Secchia

Percorso partecipativo per l'elaborazione di una proposta condivisa di
Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto

Report del secondo incontro deliberativo dedicato al tema “Fruizione,
beni culturali, mobilità sostenibile, comunicazione e marketing”

Rubiera, 28 marzo 2026

Indice

Introduzione	3
Turismo sostenibile (sottogruppo 1)	5
Il contesto e le questioni in campo	5
Potenzialità e opportunità	5
Aspetti critici e rischi	6
Proposte	7
Luoghi	7
Soggetti da coinvolgere	8
Beni culturali (sottogruppo 2)	9
Il contesto e le questioni in campo	9
Potenzialità e opportunità	9
Aspetti critici e rischi	10
Proposte	10
Luoghi	11
Soggetti da coinvolgere	11
Mobilità sostenibile (sottogruppo 3/a)	13
Il contesto e le questioni in campo	13
Potenzialità e opportunità	14
Aspetti critici e rischi	14
Proposte	15
Luoghi	16
Soggetti da coinvolgere	16
Mobilità sostenibile (sottogruppo 3/b)	17
Il contesto e le questioni in campo	17
Potenzialità e opportunità	18
Aspetti critici e rischi	18
Proposte	19
Luoghi	20
Soggetti da coinvolgere	20
Comunicazione e marketing (sottogruppo 4)	21
Il contesto e le questioni in campo	21
Potenzialità e opportunità	21
Aspetti critici e rischi	22
Proposte	23
Luoghi	23
Soggetti da coinvolgere	24

Introduzione

Il presente report restituisce l'**esito dell'incontro deliberativo dedicato al tema "Fruizione, beni culturali, mobilità sostenibile, comunicazione e marketing"**, realizzato nell'ambito del Percorso partecipativo per l'elaborazione di una nuova proposta condivisa di Paesaggio Naturale e Seminaturale Protetto, a partire dalla proposta messa a punto nel 2018.

Si tratta del **secondo di quattro incontri** deliberativi riservati a un campione rappresentativo di cittadine e cittadini che - nell'ambito di un **articolato processo** - contribuiranno a elaborare il Libro bianco per il Secchia.

Il Libro bianco conterrà le "raccomandazioni" da sottoporre all'Ente Parchi Emilia Centrale per l'elaborazione della nuova proposta istitutiva di Paesaggio naturale e Seminaturale Protetto del fiume Secchia.

I quattro incontri prevedono i **seguenti temi e il seguente calendario**:

- **Primo incontro** deliberativo. Idraulica, sicurezza idraulica, gestione del regime idraulico, attività estrattive | 07 marzo 2026 - 09:30 - 13:30 | Corte Ospitale di Rubiera.
- **Secondo incontro** deliberativo. Fruizione, beni culturali, mobilità sostenibile, comunicazione e marketing | 28 marzo 2026 - 09:30 - 13:30 | Corte Ospitale di Rubiera.
- **Terzo incontro** deliberativo. Agricoltura, gestione faunistica venatoria | 11 aprile 2026 - 09:30 - 13:30 | Corte Ospitale di Rubiera.
- **Quarto incontro** deliberativo. Rete ecologica, gestione forestale, urbanizzazioni e infrastrutture | 18 aprile 2026 - 09:30 - 13:30 | Corte Ospitale di Rubiera.

Il metodo di lavoro di ciascun incontro prevede:

- **introduzione in sessione plenaria**, con esplicitazione dei contenuti della prima proposta istitutiva di Paesaggio (2018) oggetto di revisione del processo deliberativo;
- **confronto nei sottogruppi**, per affrontare sottotemi specifici relativi al tema dell'incontro;
- **restituzione in sessione plenaria** del confronto svolto nei sottogruppi, a cura di un/a portavoce di ciascun sottogruppo;
- **confronto finale**, sempre in plenaria (compatibilmente con il tempo rimasto).

Nei sottogruppi i partecipanti prendono appunti collettivi su un **canvas** preparato ad hoc, che li sollecita a mettere a fuoco **alcune questioni chiave** relative al sottotema specifico:

- potenzialità e opportunità;
- aspetti critici e rischi;

- proposte;
- luoghi;
- soggetti da coinvolgere.

Le restituzioni in plenaria (e le eventuali integrazioni raccolte nel confronto finale) vengono registrate e **costituiscono la base per l'elaborazione dei report** (uno per ciascuno dei quattro incontri).

Nel corso del secondo incontro dedicato a “Fruizione, beni culturali, mobilità sostenibile, comunicazione e marketing” (al quale hanno preso parte 40 componenti del campione rappresentativo) i partecipanti si sono suddivisi in **cinque sottogruppi** di confronto, ognuno dei quali ha sviluppato uno dei sottotemi specifici.

- 1 Turismo sostenibile (un sottogruppo)
- 2 Beni culturali (un sottogruppo)
- 3 Mobilità sostenibile (due sottogruppi)
- 4 Comunicazione e marketing (un sottogruppo)

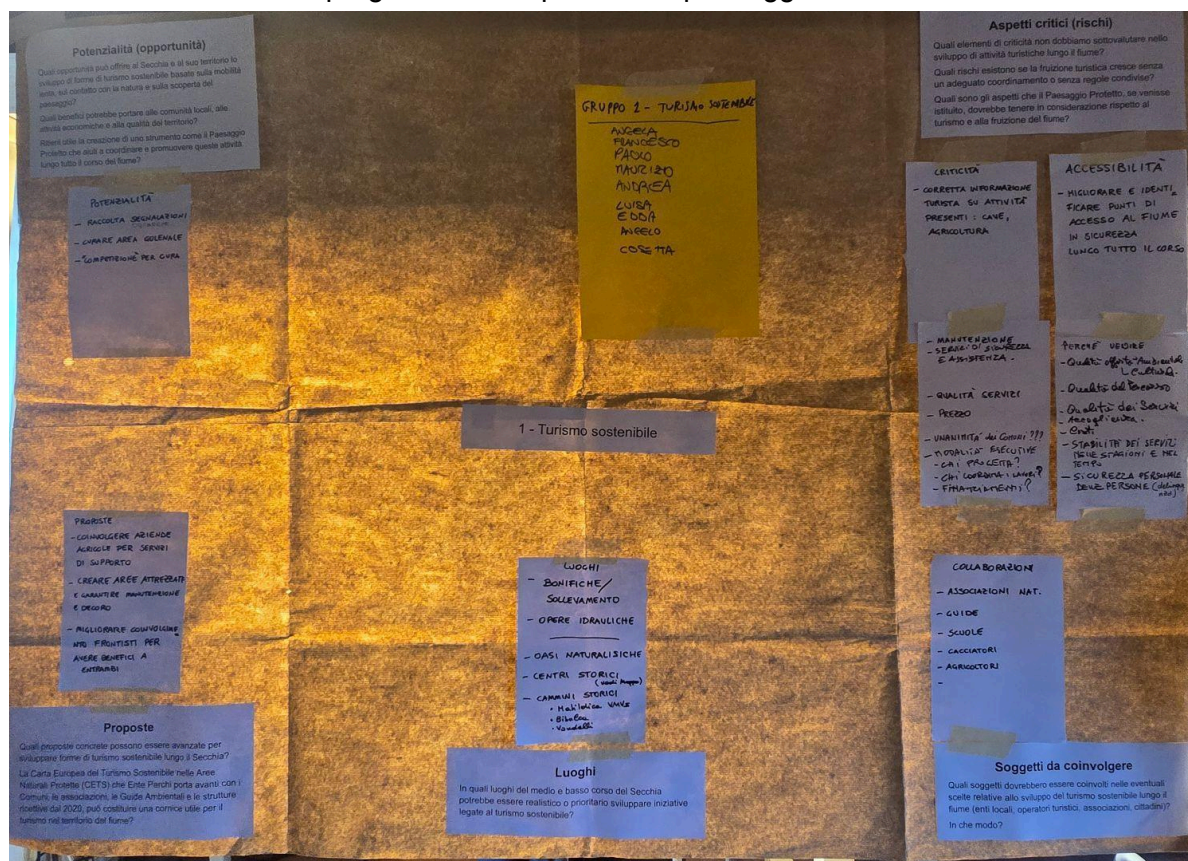
Il presente report rende disponibili gli esiti del confronto svolto in ciascuno dei cinque sottogruppi.

Per continuare a partecipare al percorso deliberativo è possibile contribuire con idee e proposte a [questo link](#).

Turismo sostenibile (sottogruppo 1)

Il contesto e le questioni in campo

Il fiume Secchia rappresenta una risorsa fondamentale e di grande importanza per sviluppare forme di **turismo sostenibile**, basate sulla mobilità lenta, sul contatto profondo con la natura e sulla progressiva scoperta del paesaggio e della storia del territorio.



Il canvas utilizzato dal sottogruppo 1

Negli ultimi anni, in tutta Europa, si assiste a una crescita esponenziale di settori come il cicloturismo, un approccio al viaggio che predilige i piccoli gruppi, la lentezza e la sosta nei territori attraversati, con ricadute economiche positive appoggiandosi a piccoli alloggi e servizi senza richiedere interventi invasivi. In questo scenario, la proposta di istituzione del Paesaggio protetto si pone l'obiettivo di promuovere e completare una rete di percorsi ecologici per la mobilità dolce capaci di connettere armoniosamente gli ambienti naturali ai centri abitati. Un paesaggio curato e frequentato in primis dai cittadini diventa infatti naturalmente più attrattivo anche per i visitatori esterni.

Potenzialità e opportunità

Rispetto al focus "Turismo sostenibile", sono state individuate le seguenti le opportunità offerte dal Paesaggio protetto:

- **Aumento della fruibilità e della garanzia di accesso.** Il principale potenziale identificato dal gruppo di lavoro risiede nel miglioramento della fruizione di queste aree naturali. Attualmente esistono molte difficoltà pratiche di accessibilità e

fruizione. Il Paesaggio protetto potrebbe offrire opportunità di sviluppo offrendo risorse di grande impatto e richiamo, estremamente attraente per visitatori e turisti, a patto che siano rese realmente fruibili e accessibili.

- **Creazione di aree attrezzate ispirate a modelli esteri.** Guardando a zone turisticamente più sviluppate oltre i confini nazionali, si prospetta l'opportunità di creare specifiche aree attrezzate per la sosta dei visitatori. L'esperienza dimostra che, sebbene in alcuni casi possano essere utilizzate in modo non ottimale, queste infrastrutture vengono comunque largamente sfruttate dal pubblico e risultano una risorsa fondamentale per l'accoglienza.
- **Coinvolgimento delle aziende agricole come presidi di ospitalità.** Dal confronto emerge la chiara e forte opportunità di interessare attivamente le aziende agricole del territorio affinché erogino i necessari servizi di supporto logistico ai percorsi turistici. Trasformare le realtà agricole in presidi di ospitalità diffusa rappresenta un potenziale altissimo per la valorizzazione turistica del territorio.
- **Messa in rete del patrimonio frammentato.** Il gruppo di lavoro ha sottolineato la straordinaria occasione di mettere a sistema le eccellenze del territorio del Secchia, collegando tra loro quelle oasi e quegli spazi che oggi rischiano di restare delle piccole nicchie sconnesse

Aspetti critici e rischi

I partecipanti hanno rilevato le seguenti criticità e rischi da affrontare.

- **Rischio di degrado ambientale e abbandono rifiuti.** L'incremento degli accessi potrebbe portare con sé un preoccupante rovescio della medaglia: l'arrivo di un pubblico che tende a utilizzare impropriamente il fiume, depositando rifiuti in modo inappropriato e creando problemi per il decoro dell'area.
- **Carenza di visibilità dell'acqua e deficit informativo.** Percorrendo l'attuale via ciclabile, l'acqua del fiume risulta spesso del tutto invisibile a causa della mancanza di una efficace manutenzione delle aree golenali. A questo si sommano criticità inerenti l'informazione e la comunicazione: il tracciato stesso della ciclabile risulta sconosciuto a gran parte dei fruitori, e manca totalmente una corretta e strutturata informazione turistica su dove andare, cosa fare e quali attività ricreative sia possibile praticare in loco.
- **Problemi di manutenzione ordinaria e instabilità dei servizi.** La fruizione dei percorsi è minacciata dalla scarsa manutenzione dell'area: trovare costantemente l'erba alta disincentiva in modo drastico il passaggio dei turisti. Vi sono inoltre criticità inerenti i servizi primari (fontanelle di acqua potabile, servizi igienici, luoghi di ristorazione), che sono garantiti quasi esclusivamente nei mesi estivi di luglio e agosto.
- **Sostenibilità economica dell'accoglienza privata.** Dal confronto emerge un interrogativo inerente la sostenibilità economica per gli agricoltori che dovessero decidere di accogliere i turisti. La fornitura di servizi come una fontana o servizi igienici solleva immediatamente la questione del finanziamento ("chi mi paga questa cosa qua?"). Il gruppo evidenzia il rischio che i privati non vedano alcun ritorno economico a fronte dell'impegno e del supporto offerto.
- **Sicurezza personale dei visitatori.** La natura isolata degli ambienti fluviali potrebbe attrarre individui con cattive intenzioni o interessi discutibili, creando preoccupazioni

o rischi per la sicurezza personale e ostacoli alla frequentazione dell'area da parte delle persone.

- **Scarsa qualità delle acque.** È stato sollevato un appunto specifico da parte dei pescatori riguardante la qualità delle acque, giudicata molto carente e limitante per le attività ricreative.
- **Mancanza di continuità istituzionale.** Un rischio significativo evidenziato dal gruppo è correlato alla necessità di unanimità tra le amministrazioni coinvolte nella gestione dei percorsi. L'eventuale opposizione anche di un solo Comune al progetto, pur in presenza dell'adesione degli altri, provocherebbe una grave interruzione della continuità del percorso fluviale.

Proposte

Il sottogruppo ha elaborato le seguenti proposte strategiche e operative

- **Cura golenale e competizione virtuosa tra Comuni.** Per ripristinare la visibilità dell'acqua dalla ciclabile, si richiede di curare in modo costante l'area golenale. A tale scopo, si propone di introdurre un meccanismo stimolante: mettere i Comuni in sana competizione tra loro per premiare l'amministrazione che riesce a rendere la propria porzione di golena più bella, piacevole e facilmente accessibile per il turista.
- **Accordi economici e compromessi con gli agricoltori.** Per assicurare la disponibilità continua di servizi essenziali (fontane, servizi igienici e aree attrezzate permanenti), si propone la stipula di accordi formali con le aziende agricole. Tali intese dovrebbero prevedere il riconoscimento e la retribuzione dei servizi forniti dalle aziende alla collettività.
- **Coinvolgimento diretto dei frontisti nella manutenzione.** Oltre agli enti pubblici, si propone di coinvolgere in modo diretto le persone che abitano vicino al fiume, responsabilizzando i cosiddetti frontisti per supportare la cruciale e continua opera di manutenzione del territorio.
- **Sistema di sicurezza e sorveglianza integrata.** Per superare le preoccupazioni relative alla sicurezza personale, si suggerisce di agire con un sistema multilivello. Tale sistema dovrebbe comprendere una vigilanza attiva da parte delle guardie di sicurezza designate, l'introduzione di forme di controllo di vicinato e, aspetto fondamentale, un meccanismo di autoselezione e deterrenza basato sulla presenza e l'attenzione dei fruitori stessi, capace di scoraggiare la presenza di individui con cattive intenzioni.

Luoghi

I partecipanti hanno declinato le proprie riflessioni mappando alcune macro-aree e situazioni specifiche del territorio ritenute di prioritario interesse turistico.

- **Le oasi naturali.** Attualmente identificate lungo tutto il percorso, ma vissute solo come piccole nicchie separate, necessitano di essere messe in collegamento tra loro.
- **Le aree di bonifica e di estrazione.** Le aree di estrazione o di bonifica sono di grande interesse per i turisti e possono costituire tappe di grande rilevanza per la fruizione dell'area.
- **I centri storici.** Sono considerati i poli urbani ideali in cui sviluppare iniziative per l'attrazione turistica e l'ospitalità diffusa.

- **I cammini storici.** Risulta altamente strategico collegare e sviluppare maggiormente i percorsi storici già esistenti e segnalati sul territorio. In particolare, si sottolinea l'importanza di valorizzare la Via Matildica, la Via Bibulca e la storica Via Vandelli.
- **I comuni mantovani.** Il gruppo ritiene indispensabile estendere i percorsi turistici includendo anche la parte finale del fiume Secchia, situata nei territori mantovani: ignorare questi comuni significherebbe interrompere la continuità e limitare il necessario collegamento con le reti e i percorsi turistici più ampi.

Soggetti da coinvolgere

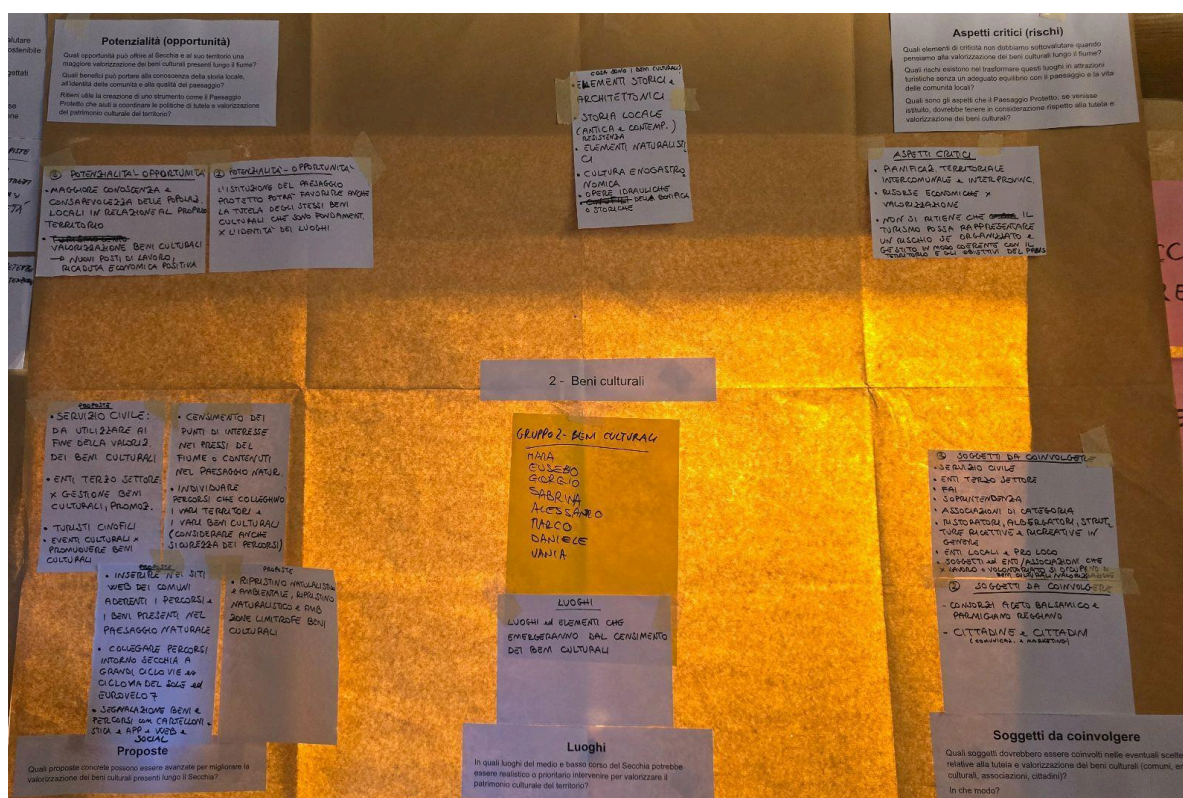
Lo sviluppo di un turismo strutturato esige l'attivazione di una rete di collaborazioni e attori territoriali.

- **I Comuni (compresi quelli mantovani).** Sono chiamati ad agire tutti insieme per garantire la continuità territoriale, essenziale per non interrompere i percorsi.
- **Gli agricoltori e le aziende agricole.** Vengono indicati esplicitamente come soggetti profondamente interessati al territorio e come quelli in grado di dare una mano importante e concreta alla riuscita del progetto turistico, garantendo la ricettività e i servizi di supporto.
- **I frontisti e i residenti.** Da ingaggiare direttamente affinché contribuiscano al presidio e alla fondamentale cura delle aree golenali e dei sentieri.
- **Le reti associative e scolastiche.** Si propone il coinvolgimento di organizzazioni come le associazioni naturalistiche, le guide esperte del territorio e le istituzioni scolastiche per promuovere la fruizione dell'area.
- **I cacciatori, i pescatori e le attività venatorie.** È ritenuto utile coinvolgere anche le associazioni legate alle attività tradizionali venatorie e di pesca e di tutti coloro che storicamente vivono le aree fluviali.
- **Le guardie preposte e le reti di vicinato.** Si propone il loro coinvolgimento per garantire un presidio di sicurezza indispensabile a rassicurare i turisti.

Beni culturali (sottogruppo 2)

Il contesto e le questioni in campo

Il fiume Secchia non è esclusivamente un corridoio ecologico e un ambiente naturale, ma rappresenta a tutti gli effetti un **paesaggio costruito e modellato nel corso dei secoli dalle attività umane**. Il territorio di pianura è il risultato di una lunga storia di trasformazioni: le grandi opere di bonifica, gli imponenti argini e le complesse infrastrutture idrauliche hanno permesso di gestire le acque e rendere coltivabili vaste aree, trasformando il bacino in una vera e propria "macchina idraulica". Lungo le sue sponde si susseguono centri abitati, luoghi di culto e edifici storici che testimoniano il profondo legame tra le comunità e l'acqua, che in passato rappresentava una vitale via di collegamento.



Il canvas utilizzato dal sottogruppo 2

In questo contesto, la proposta di istituzione del Paesaggio protetto mira a individuare, recuperare e valorizzare questo patrimonio, integrandolo in una rete di fruizione legata alla mobilità dolce, affinché natura, storia e cultura possano essere scoperte congiuntamente.

Potenzialità e opportunità

Il sottogruppo ha preliminarmente definito l'ampio perimetro dei "beni culturali" legati al fiume, includendovi non solo le testimonianze storico-architettoniche (risalenti al Medioevo o al Rinascimento) e le antiche opere idrauliche di bonifica, ma anche i luoghi della memoria legati alla Resistenza, il patrimonio naturalistico (essenziale per la biodiversità) e l'eccellente cultura enogastronomica locale, trainata da prodotti iconici come il Parmigiano Reggiano, il

Lambrusco e l'Aceto Balsamico. Da questa ricchezza derivano importanti opportunità di sviluppo.

- **Consapevolezza identitaria e divulgazione.** Una maggiore valorizzazione dell'area e del suo patrimonio culturale offre l'opportunità di accrescere la conoscenza e la consapevolezza della popolazione locale rispetto alle proprie origini e alla storia del proprio territorio. Promuovere e divulgare questi temi, abbracciando idealmente l'asse fluviale da Concordia fino alla zona pedemontana, permette di rafforzare il senso di comunità e di far conoscere le eccellenze locali anche ai visitatori esterni.
- **Ricadute economiche e nuova occupazione.** L'investimento nella promozione organica del patrimonio storico, architettonico ed enogastronomico si traduce nella concreta possibilità di incrementare il turismo. Questo fisiologico aumento dei flussi genererebbe un impatto economico positivo e diffuso, stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro legati ai servizi per l'accoglienza, la guida e la valorizzazione del territorio.
- **Tutela istituzionale garantita dal Paesaggio protetto.** L'istituzione stessa dello strumento del Paesaggio protetto viene percepita come un'enorme potenzialità, in quanto favorirà e coordinerà la tutela formale e sostanziale di quegli stessi beni culturali che costituiscono l'identità profonda dei luoghi.

Aspetti critici e rischi

L'analisi delle prospettive di sviluppo è stata controbilanciata dall'individuazione di specifici ostacoli gestionali e infrastrutturali.

- **Necessità di pianificazione sovra-comunale.** Un elemento di criticità da non sottovalutare è il rischio di procedere con iniziative frammentate. Per scongiurare questa eventualità, si sottolinea la necessità di instaurare una pianificazione territoriale ampia, che deve essere intercomunale e interprovinciale, riuscendo a coinvolgere anche i territori della provincia di Modena fino all'area del basso Mantovano.
- **Gestione dei flussi e rischio di concentrazione.** L'apertura del territorio al turismo non è considerata un rischio in sé, a patto che venga gestita in modo coerente e organizzato: un turismo non governato potrebbe portare a un'eccessiva concentrazione di persone in singoli punti (*overtourism*), minacciando l'equilibrio dei luoghi. È quindi vitale un'organizzazione dei flussi che sia funzionale e pienamente in linea con gli obiettivi di tutela del Paesaggio protetto.
- **Mancanza di connessioni urbane sicure.** È stata sollevata una preoccupazione riguardante la mancanza di infrastrutture di collegamento che potrebbe compromettere la fruizione dell'area. Si fa riferimento alla mancanza di percorsi sicuri e dedicati in grado di connettere fluidamente l'area del futuro Paesaggio protetto con i grandi centri urbani che lo lambiscono (come Modena, Sassuolo e Carpi). Ciò limita di fatto l'accesso in sicurezza sia ai turisti che agli stessi cittadini.

Proposte

I partecipanti hanno elaborato le seguenti proposte.

- **Censimento capillare del patrimonio.** La prima azione operativa e metodologica richiesta è la realizzazione di un censimento strutturato e dettagliato di tutti i punti di interesse storici, architettonici e naturalistici presenti nei pressi del fiume Secchia. L'esito del censimento potrebbe essere un documento ufficiale da utilizzare come mappa fondamentale per costruire e indirizzare l'offerta turistica.
- **Creazione di percorsi tematici e ripristino ambientale.** Si propone di individuare e tracciare percorsi fisici sicuri che colleghino in rete i vari beni culturali sparsi sul territorio. A questo intervento si deve affiancare un'opera di ripristino naturalistico delle zone limitrofe ai beni stessi, ad esempio ripiantumando alberi vicino alle antiche strutture storiche per ricreare le aree boschive originarie.
- **Eventi rievocativi e turismo di nicchia.** Si propone di organizzare eventi culturali mirati, seguendo l'esempio delle passeggiate storico-rievocative sugli argini dedicate ai percorsi della Resistenza. Inoltre, è emersa la proposta di intercettare nicchie emergenti come il "turismo cinofilo", giudicato un ottimo e rispettoso veicolo per far esplorare e conoscere le aree di interesse.
- **Digitalizzazione e promozione social.** Si raccomanda di sfruttare appieno i moderni canali di comunicazione, utilizzando siti web, piattaforme e social network per raccontare il paesaggio e promuovere il patrimonio culturale a un pubblico vasto e interconnesso.
- **Coinvolgimento operativo dei giovani e del Terzo Settore.** Per garantire la gestione materiale, l'apertura e la valorizzazione quotidiana dei beni culturali, si propone di affidarsi all'impiego attivo dei giovani attraverso i bandi del Servizio Civile, affiancandoli con competenze gestionali specifiche degli enti del Terzo Settore.

Luoghi

Il gruppo ha sottolineato l'esigenza di adottare un approccio sistemico e di rete, che includa:

- **i siti mappati dal futuro censimento.** I luoghi prioritari di intervento dovranno coincidere con tutti quei siti che emergeranno capillarmente dal censimento proposto. Sarà fondamentale mappare le peculiarità Comune per Comune, individuando con precisione cosa c'è da valorizzare, ad esempio, a Concordia sulla Secchia, cosa a Castellarano, e così via per l'intera asta fluviale.
- **Le direttrici di connessione urbana.** Un'attenzione specifica è stata posta sui luoghi di "cerniera". Risulta prioritario intervenire sui percorsi e sulle vie di collegamento che dovranno garantire un accesso sicuro, sia ciclabile che pedonale, tra il Paesaggio protetto e le città limitrofe come Modena, Sassuolo e Carpi.

Soggetti da coinvolgere

La tutela e la messa a sistema dei beni culturali richiedono la costruzione di una solida e variegata rete di attori.

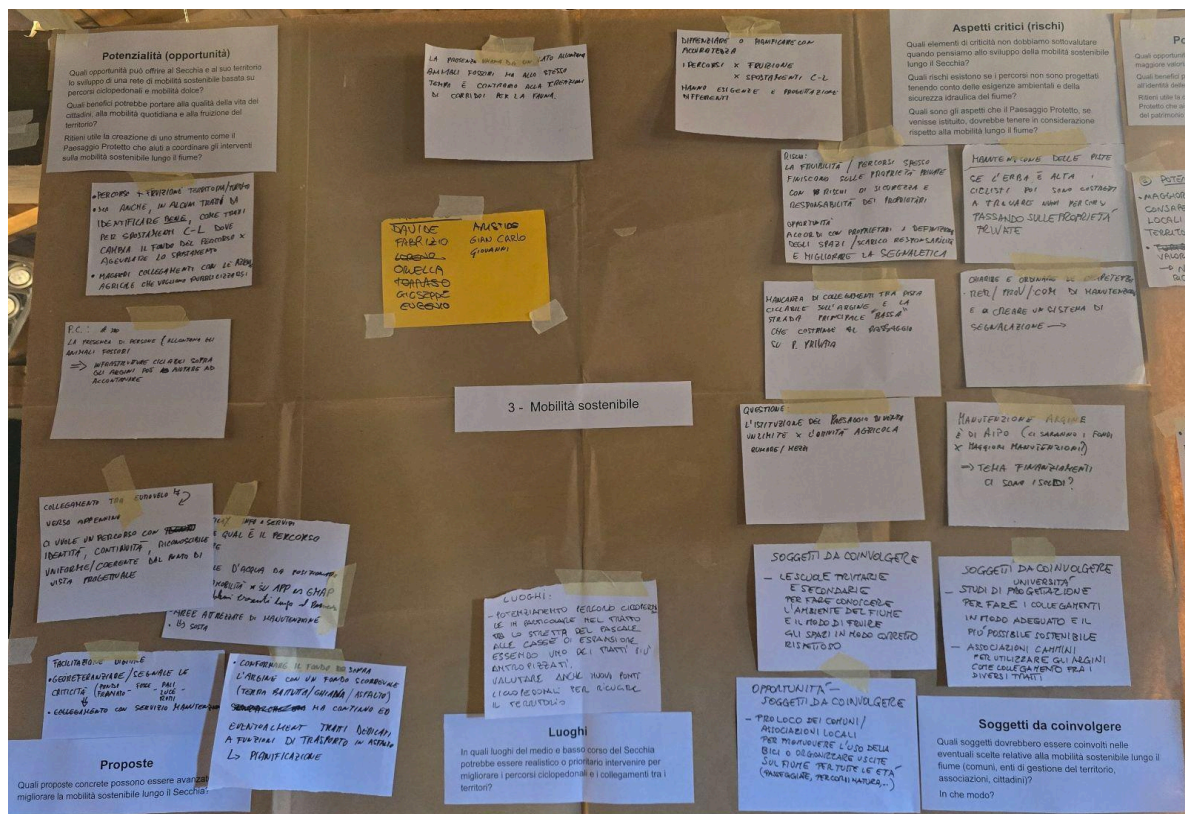
- **Abitanti.** Gli abitanti dei luoghi interessanti sono stati indicati come i soggetti più importanti da coinvolgere. Senza un dialogo costante, una corretta comunicazione e il coinvolgimento diretto della popolazione locale, si ritiene impossibile mantenere e tutelare nel tempo i beni culturali del territorio.

- **Istituzioni culturali e ambientali.** Si propone di coinvolgere formalmente le istituzioni preposte alla tutela dei beni culturali, come la Soprintendenza ai Beni Culturali, il FAI (Fondo Ambiente Italiano), e tutte quelle associazioni civiche e di volontariato che già operano per passione sul campo.
- **Consorzi enogastronomici.** Per valorizzare adeguatamente l'aspetto legato alla cultura del cibo, si ritiene essenziale e strategica la collaborazione con i consorzi di tutela del prodotto tipico locale (Consorzio dell'Aceto Balsamico, del Parmigiano Reggiano e del Lambrusco).
- **Operatori dell'accoglienza e associazioni di categoria.** Gli albergatori, i ristoratori, e le attività ricettive in genere devono essere resi partecipi del progetto. Qualora si porti un incremento turistico sul Secchia, sarà indispensabile fornire un supporto logistico adeguato (compresa la gestione dei parcheggi per i mezzi).
- **Servizio Civile ed Enti del Terzo Settore.** Identificati come il fondamentale motore operativo ed esecutivo a cui affidare materialmente le progettualità legate alla gestione e all'animazione dei luoghi di interesse culturale.

Mobilità sostenibile (sottogruppo 3/a)

Il contesto e le questioni in campo

La **mobilità sostenibile** riguarda le modalità con cui le persone possono spostarsi utilizzando mezzi a basso impatto ambientale, prediligendo in particolare la bicicletta o gli spostamenti a piedi. In questo scenario, il fiume Secchia rappresenta un corridoio naturale ed ecologico di primaria importanza, grazie alla continuità territoriale che le sue sponde garantiscono collegando tra loro diversi comuni. Muoversi attraverso forme di mobilità dolce lungo il corso d'acqua permette di osservare il paesaggio con una maggiore attenzione, riducendo parallelamente il traffico automobilistico e migliorando la qualità dell'aria. Essendo gran parte degli spostamenti quotidiani concentrati su distanze brevi, la bicicletta può rappresentare un'alternativa reale all'automobile, a patto che vi siano percorsi sicuri e ben collegati.



Il canvas utilizzato dal sottogruppo 3/a

La proposta istitutiva del Paesaggio protetto mira proprio a rafforzare questa rete, coordinandola con i piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS) delle città limitrofe. Tuttavia, la progettazione di questi percorsi deve necessariamente tenere conto delle delicate dinamiche naturali del fiume e delle rigide esigenze legate alla sicurezza idraulica e alla gestione delle piene.

Potenzialità e opportunità

Il sottogruppo ha riconosciuto come lo sviluppo di una mobilità sostenibile sugli argini del Secchia offra sfaccettate opportunità, che vanno oltre il semplice svago domenicale.

- **Contenimento naturale della fauna fossoria.** Una prima e interessante opportunità, analizzata dal punto di vista della sicurezza idraulica e della protezione civile, risiede nel fatto che la presenza costante di persone a piedi o in bicicletta sugli argini funge da deterrente naturale per la fauna fossoria. Il passaggio umano tende infatti ad allontanare questi animali, riducendo la proliferazione di tane che rischiano di minare gravemente la stabilità strutturale degli argini in terra.
- **Asse per gli spostamenti casa-lavoro.** Superando l'esclusiva vocazione turistica, il fiume offre la grande potenzialità di diventare un asse viario fondamentale per il pendolarismo quotidiano. I percorsi arginali, se ben identificati e strutturati, possono connettere in modo rapido e sostenibile gli insediamenti abitativi con i luoghi di produzione situati lungo il fiume, come zone industriali, aree di estrazione e aziende agricole.
- **Connessione e valorizzazione dell'economia locale.** La creazione di un percorso ciclabile dotato di una propria identità definita (un vero e proprio "*brand*" del Secchia) rappresenta un'eccezionale vetrina per le attività economiche locali. Il transito di cicloturisti e cittadini offre alle piccole aziende agricole e artigianali l'opportunità diretta di intercettare nuovi clienti e promuovere la vendita al dettaglio dei propri prodotti tipici.

Aspetti critici e rischi

I partecipanti hanno identificato i seguenti aspetti critici.

- **Il conflitto tra mobilità e rinaturalizzazione.** Un primo tema a cui prestare attenzione è quello della convivenza tra l'uso umano dell'area del fiume e la tutela ecologica. Se da un lato il passaggio delle persone allontana gli animali dannosi per gli argini, dall'altro un'eccessiva pressione antropica rischia di disturbare la fauna selvatica, vanificando l'obiettivo di trasformare il fiume in un corridoio ecologico dove gli animali possano muoversi in totale libertà.
- **Promiscuità delle funzioni e inadeguatezza infrastrutturale.** Utilizzare il medesimo tracciato sia per il cicloturismo lento che per gli spostamenti casa-lavoro quotidiani genera criticità progettuali. Un percorso destinato al pendolarismo richiede infatti un fondo stradale e un'infrastruttura di qualità superiore e diversa rispetto a un sentiero pensato per la semplice fruizione turistica.
- **Disomogeneità e pericolosità del fondo stradale.** Attualmente, la rete percorribile presenta una grave discontinuità. Lungo lo stesso asse si alternano tratti in ghiaio, zone con ghiaia grossolana, asfalto, cemento e la presenza di buche insidiose. Questa mancanza di uniformità limita fortemente l'utilizzo del percorso, rendendolo inadatto a diverse tipologie di biciclette e compromettendo la sicurezza degli utenti.
- **Invasione delle proprietà private e problemi di responsabilità.** Un rischio ampiamente dibattuto riguarda le connessioni mancanti con il territorio circostante. Frequentemente, per uscire dall'argine, pedoni e ciclisti utilizzano rampe di servizio destinate esclusivamente ai mezzi agricoli, invadendo di fatto spazi di proprietà privata. Questo comportamento innesca seri problemi di responsabilità giuridica in

capo ai proprietari terrieri in caso di infortuni, evidenziando al contempo un grave deficit nella progettazione degli accessi pubblici.

- **Carenza di manutenzione e incertezza sui fondi.** La fruibilità dei percorsi è costantemente minacciata dalla mancanza di manutenzione ordinaria, come il taglio dell'erba. Se il tracciato diventa impercorribile, l'utente è costretto a deviare altrove. A questo si somma una profonda sfiducia legata alle risorse economiche: vi è il timore che all'ente preposto alla cura degli argini (AIPO) manchino strutturalmente i fondi necessari, rendendo vana qualsiasi proposta di miglioramento e di sviluppo dei percorsi.
- **Impatto sulle attività agricole preesistenti.** Emerge la preoccupazione che i vincoli introdotti dal Paesaggio protetto per limitare il traffico motorizzato civile possano trasformarsi in un ostacolo burocratico anche per i mezzi agricoli, limitando e penalizzando l'operatività delle aziende agricole che lavorano storicamente sul territorio.

Proposte

Per ovviare alle carenze attuali e strutturare un sistema di mobilità efficiente, il sottogruppo ha avanzato le seguenti proposte.

- **Riqualificazione del fondo stradale e fornitura di servizi.** Si propone di rendere omogeneo e conforme lo sviluppo del percorso arginale. Parallelamente, si propone di arricchire l'itinerario con servizi essenziali per l'utenza: installazione di fontane per l'acqua potabile e creazione di piccole aree attrezzate dotate di colonnine di "pronta manutenzione", complete di pompe per il gonfiaggio e kit di riparazione per le biciclette.
- **Segnaletica e progettazione degli accessi.** Per risolvere il problema dello sconfinamento nelle aree private, si suggerisce di implementare una segnaletica chiara che indichi con precisione i percorsi ufficiali e i limiti di accesso. Allo stesso tempo, si richiede di mappare le "discese" abusive più utilizzate, interpretandole come una domanda inespressa di mobilità, per progettare e regolarizzare nuovi collegamenti pubblici tra l'argine e la viabilità ordinaria.
- **Sistemi digitali di infomobilità.** Si propone di integrare i percorsi fluviali all'interno delle applicazioni di navigazione più diffuse (come Komoot o Google Maps), allo stesso modo in cui avviene per la viabilità automobilistica. Questo permetterebbe agli utenti di essere avvisati in tempo reale su deviazioni, lavori in corso o chiusure di tratti specifici (ad esempio, l'area delle casse di espansione), evitando disagi e percorsi a vuoto.
- **Piattaforma civica per le segnalazioni.** Un'ulteriore e innovativa proposta digitale consiste nello sviluppo di un'applicazione o sito web che consenta ai cittadini di segnalare immediatamente le criticità riscontrate sul percorso (buche, illuminazione malfunzionante, problemi all'argine). Tale strumento, tuttavia, per essere efficace, necessita della definizione preventiva di un iter procedurale chiaro che stabilisca quale ente (Comune, Provincia, Regione) debba ricevere, farsi carico e risolvere tempestivamente la segnalazione.
- **Incentivazione del "Bike to Work" territoriale.** Per promuovere l'uso quotidiano della bicicletta, si suggerisce di estendere e calibrare i sistemi di incentivi economici legati al "Bike to work" (già presenti nelle grandi città come Modena) anche per i

dipendenti delle aziende artigianali, industriali e agricole situate nelle aree più periferiche limitrofe all'asse del fiume.

- **Integrazione con i cammini storici.** Si raccomanda di valorizzare le intersezioni tra la rete ciclabile del Secchia e i cammini storici nazionali già esistenti sul territorio, stipulando accordi specifici con le associazioni di riferimento (come quella della Via Romea Germanica) per amplificare la promozione turistica reciproca.

Luoghi

I partecipanti hanno ancorato le proprie proposte ad alcune specifiche macro-aree.

- **Il tratto dalla "Stretta del Pescale" alle "Casse di espansione".** Questa porzione del fiume è stata identificata come una delle più densamente antropizzate e complesse. Su questo specifico asse si ritiene prioritario intervenire per potenziare l'esistente, valutando in modo attento anche la progettazione e la realizzazione di nuovi ponti ciclopedonali, considerati infrastrutture fondamentali per "ricucire" e collegare le due sponde del territorio.
- **I nodi di connessione (cerniere).** Sono stati indicati come luoghi di intervento prioritario tutti quei "punti ciechi" in cui gli argini si interfacciano con le viabilità ordinarie, ovvero quelle zone in cui oggi mancano rampe pubbliche, costringendo di fatto i cittadini a invadere le proprietà private per entrare o uscire dal percorso fluviale.

Soggetti da coinvolgere

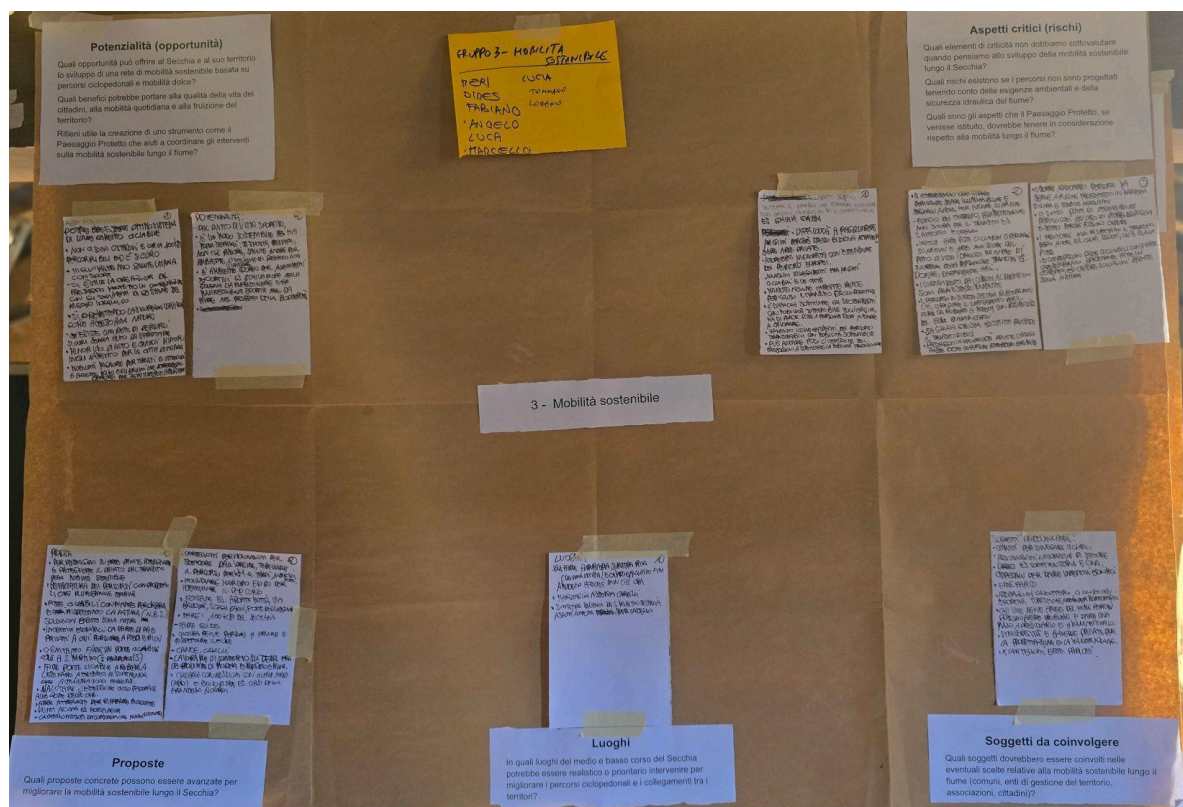
Lo sviluppo di una vera rete di mobilità sostenibile richiede un processo di pianificazione che includa molteplici enti istituzionali, soggetti educativi e categorie economiche.

- **Gli Enti Sovracomunali e AIPO.** Risultano essere i soggetti decisori per eccellenza, a cui spetta il compito non solo di autorizzare e progettare, ma soprattutto di individuare le risorse economiche necessarie per garantire la manutenzione costante delle infrastrutture viarie.
- **Il tessuto aziendale locale.** Le aziende agricole, industriali e artigianali che insistono sul territorio devono essere attivamente ingaggiate e supportate, sia per cogliere le opportunità di vendita diretta, sia per farsi promotrici interne di incentivi al "Bike to work" verso i propri dipendenti.
- **Le Università.** Il coinvolgimento del mondo accademico è ritenuto fondamentale per fornire supporto scientifico agli studi di progettazione e per ripensare in modo tecnico e funzionale la delicata rete dei collegamenti tra il fiume e il territorio circostante.
- **Le Scuole (primarie e secondarie).** Vengono individuate come i soggetti principali per veicolare l'educazione alla mobilità attiva, utilizzando i percorsi sicuri del fiume per attività didattiche e di esplorazione del paesaggio naturale.
- **Associazioni di promozione locale e cammini storici.** Si ritiene fondamentale il coinvolgimento delle Pro Loco, delle associazioni di cittadini e delle reti associative preposte alla tutela dei cammini storici (es. Via Romea Germanica), affinché contribuiscano a valorizzare, mappare e promuovere in modo corretto l'identità dell'itinerario.

Mobilità sostenibile (sottogruppo 3/b)

Il contesto e le questioni in campo

La **mobilità sostenibile** riguarda le modalità con cui le persone possono spostarsi utilizzando mezzi a basso impatto ambientale, prediligendo in particolare la bicicletta o gli spostamenti a piedi. In questo scenario, il fiume Secchia può rappresentare un corridoio ecologico e di transito di primaria importanza, grazie alla continuità territoriale che le sue sponde garantiscono collegando tra loro diversi comuni. Muoversi attraverso forme di mobilità dolce lungo il corso d'acqua permette di osservare il paesaggio con una maggiore attenzione, riducendo parallelamente il traffico automobilistico, migliorando la qualità dell'aria e favorendo uno stile di vita più attivo. Essendo gran parte degli spostamenti quotidiani concentrati su distanze relativamente brevi, la bicicletta può rappresentare un'alternativa reale all'automobile, a patto che vi siano percorsi sicuri e ben collegati.



Il canvas utilizzato dal sottogruppo 3/b

La proposta istitutiva del Paesaggio protetto mira proprio a rafforzare questa rete, coordinandola con i piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS) delle città del territorio. Tuttavia, la progettazione di questi percorsi deve necessariamente tenere conto delle caratteristiche del fiume, delle sue dinamiche naturali e delle rigide esigenze legate alla sicurezza idraulica.

Potenzialità e opportunità

La rete fluviale è stata definita come un potenziale "ottimo sistema di collegamento ciclabile" forte di circa 100 chilometri percorribili, liberi da auto e sicuri dal punto di vista del traffico motorizzato. Il sottogruppo ha riconosciuto come lo sviluppo di una mobilità sostenibile sugli argini del Secchia offra sfaccettate opportunità.

- **Attività sportive e miglioramento della salute.** Un beneficio primario è legato alla salute umana: i percorsi arginali offrono un ambiente idoneo per l'allenamento sportivo, dove "si respira e non c'è rumore". È stata sottolineata la possibilità di ospitare manifestazioni sportive nel pieno rispetto della biodiversità e di ripristinare percorsi storici dedicati alla mountain bike, come il cosiddetto "schiva-pioppa" (un percorso a slalom tra i pioppi nato spontaneamente in golena e successivamente spazzato via da una piena).
- **Riduzione dell'inquinamento** L'utilizzo diffuso di questa rete permetterebbe un minor uso dell'automobile, con conseguente diminuzione dell'inquinamento atmosferico a vantaggio di tutta la cittadinanza.
- **Mobilità alternativa.** Oltre alle biciclette e ai pedoni, il gruppo ha evidenziato la potenzialità di integrare forme di mobilità alternative ed ecologiche, come l'utilizzo di canoe sul fiume o le escursioni a cavallo.
- **Sviluppo economico e turistico.** La mobilità dolce rappresenta un volano per le aziende e le attività situate in prossimità degli argini, le quali potrebbero proporsi per l'accoglienza turistica e la ricezione agrituristica.
- **Tutela coordinata.** La creazione del Paesaggio protetto è ritenuta uno strumento molto utile, a patto che operi in stretta coordinazione con gli strumenti di gestione del rischio idraulico. In questo contesto, la sicurezza delle infrastrutture deve sempre essere la condizione prioritaria per garantire l'accesso ai percorsi.

Aspetti critici e rischi

Il gruppo ha evidenziato i seguenti aspetti critici.

- **Inadeguatezza del fondo e discontinuità.** Nonostante il potenziale, il Secchia risulta oggi per molti tratti "impraticabile" a causa di un fondo stradale non idoneo al transito ciclabile, caratterizzato spesso da "ghiaia grossa". Zone specifiche come Sant'Antonio, Mercadello e Cavezzo sono state segnalate per la pavimentazione non sicura.
- **Mancanza di collegamenti con i centri urbani.** Un ostacolo significativo all'uso quotidiano (casa-lavoro) dei percorsi è la carenza di connessioni sicure tra gli argini e le città. Attualmente, per raggiungere il fiume, pedoni e ciclisti sono costretti ad attraversare strade statali e viabilità ordinarie estremamente pericolose, prive di illuminazione e di adeguata segnaletica.
- **Conflitto con le proprietà private.** L'assenza di accessi pubblici regolamentati costringe spesso i fruitori ad attraversare o sfiorare aree private o cortili per salire o scendere dagli argini. Questa promiscuità genera forti rischi legati alla sicurezza delle persone (rischio di farsi male) e potenziali conflitti di responsabilità.
- **Sicurezza personale.** Il gruppo ha sottolineato la necessità di garantire la sicurezza personale: gli ambienti fluviali, se isolati e poco curati, possono esporre i fruitori (con

un richiamo specifico a donne e persone diversamente abili) al rischio di incontrare malintenzionati. A questo si aggiunge il pericolo derivante da una manutenzione carente della vegetazione, con alberature pericolanti che rischiano di cadere sui percorsi in caso di pioggia o forte vento.

- **Criticità progettuali (il caso PNRR).** È stato sollevato un allarme riguardo ai recenti progetti finanziati dal PNRR: alcune nuove piste ciclabili vengono percepite come "autostrade fatte in cemento", in netta contrapposizione con la richiesta di implementare "soluzioni basate sulla natura" (NBS).
- **Conflitti tra fruitori.** Viene segnalato un problema di educazione civica, con utenti che non rispettano il transito altrui, portando cani sciolti o occupando l'intera carreggiata procedendo affiancati in gruppi.
- **Il dibattito sui tracciati (argini vs. fuori argine).** All'interno del gruppo è emersa una dinamica di confronto sui limiti fisici dei percorsi: mentre l'impostazione iniziale dava per scontato che si parlasse esclusivamente di percorsi sopra gli argini, una parte dei partecipanti ha sottolineato la necessità di ragionare anche su tracciati esterni agli argini (soprattutto nella zona a sud di Modena), per garantire la ciclabilità anche laddove il fiume necessita di spazio vitale per allargarsi.

Proposte

Il sottogruppo ha avanzato le seguenti proposte operative

- **Messa in sicurezza e progettazione NBS.** Si propone di risolvere il problema del fondo stradale con una progettazione pluriennale stabile. È stata espressa la necessità di realizzare piste ciclabili integrate con messa a dimora di alberature per garantire l'ombra, rispettando rigorosamente le "soluzioni basate sulla natura" (Nature Based Solutions - NBS) senza ricorrere a colate di cemento.
- **Servizi all'utenza e "Brand" del Secchia.** Per incentivare il turismo, si propone di creare il marchio "i 100 km del Secchia". Il percorso dovrebbe essere dotato di aree attrezzate per la riparazione delle biciclette e di fontanelle per l'acqua potabile (suggerite in punti strategici come Ponte Motta, via Baldini, Sozzigalli, e Ponte dell'Uccellino).
- **Cartellonistica e segnaletica.** È ritenuta essenziale l'installazione di una cartellonistica uniforme a partire da Concordia che indichi le distanze in chilometri e i tempi di percorrenza (da apporre anche sui ponti), oltre a cartelli chiari che segnalino i punti di discesa ufficiali dall'argine, evitando così lo sconfinamento nelle proprietà private, le quali devono essere tutelate.
- **Infrastrutture di attraversamento.** Si propone la realizzazione di nuovi ponti ciclabili dedicati. Si fa nello specifico riferimento alla necessità di un collegamento a San Martino (comune di San Prospero) e di un ponte a Rubiera per attraversare il torrente Tresinaro, sfruttando l'area adiacente ai container dell'acciaieria vicino alla ferrovia. Sulle strade ad alto scorrimento (es. Statale a Ponte Motta) si propone l'installazione di attraversamenti pedonali sicuri con strisce e indicatori lampeggianti.
- **Incentivi economici ("Bike to work").** Si suggerisce l'introduzione di incentivi economici erogati da pubbliche amministrazioni, ospedali e aziende private per premiare i lavoratori che scelgono di recarsi al lavoro a piedi o in bicicletta sfruttando la rete dei percorsi sul fiume.
- **Governance interprovinciale.** Le proposte includono la necessità di lavorare di concerto tra le province di Modena, Reggio Emilia e il territorio di Mantova (essendo

il percorso interconnesso). Inoltre, si suggerisce di creare connessioni dirette con altre aree verdi ed ecologiche del territorio, come l'Oasi della Francesa a Carpi.

- **Educazione e guide.** Il gruppo sottolinea la necessità di promuovere la "cultura" del fiume educando le persone a fruire e rispettare l'ambiente, e di supportare il tutto con la creazione di guide dedicate.

Luoghi

I partecipanti hanno individuato alcune macro-aree in cui risultano prioritari gli interventi.

- **Sinistra Secchia (Rubiera - Modena).** È stata evidenziata una significativa mancanza di percorsi sulla sponda sinistra partendo da Casalgrande (zona Villalunga) e Campogalliano fino ad arrivare a Modena, dove attualmente le connessioni sono assenti o inadeguate.
- **Sinistra Secchia (Nord di Modena).** Si segnala la necessità di intervenire nel tratto da San Martino Secchia verso Sant'Antonio in Mercadello (Novi di Modena), dove i percorsi sicuri mancano rispetto alla sponda destra e dove il terreno risulta non idoneo.
- **L'area delle ex cave.** È stata avanzata l'ipotesi di valutare l'estensione dei tracciati ciclopeditoni integrandoli all'interno delle zone delle cave dismesse.
- **Marzaglia.** Segnalata per la totale assenza di cartelli e indicazioni.
- **Zona sud di Modena.** Indicata come area in cui pensare a percorsi non strettamente vincolati alla sommità arginale, ma diffusi sul territorio limitrofo.

Soggetti da coinvolgere

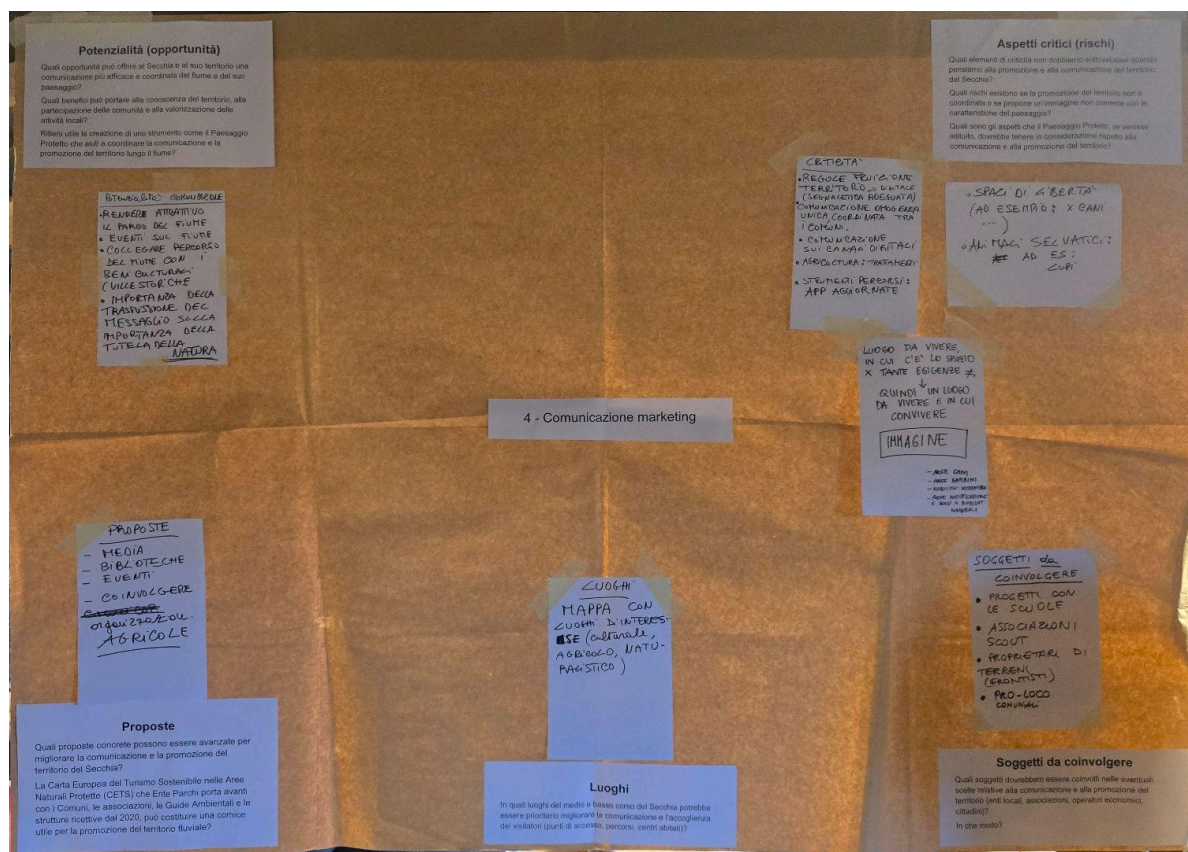
Sono stati indicati i seguenti soggetti.

- **I Comuni.** Enti fondamentali per la ricucitura urbana e per collegare fisicamente le ciclabili arginali alle città.
- **Associazioni di categoria, aziende e ospedali.** Soggetti economici e datoriali (es. Confindustria, CNA) da coinvolgere attivamente per l'erogazione degli incentivi economici legati alla mobilità dolce dei dipendenti.
- **Associazioni sportive, turistiche, ciclistiche e canottieri.** Realtà associative indispensabili non solo per la promozione, ma anche per garantire un monitoraggio costante e attivo del territorio.
- **I residenti e i frontisti.** I cittadini che vivono a ridosso delle aree del fiume devono essere coinvolti poiché, conoscendo e vivendo i problemi quotidiani del luogo, possono dare un contributo vitale per presidiare e mantenere l'ambiente.
- **Università e aziende private.** Entità necessarie per fornire il supporto tecnico e le competenze necessarie per la progettazione avanzata e la manutenzione strutturale delle opere.
- **Ente Parco.** Indicato come il soggetto istituzionale preposto a coordinare i lavori e a gestire uniformemente la cartellonistica.

Comunicazione e marketing (sottogruppo 4)

Il contesto e le questioni in campo

La valorizzazione del fiume Secchia trascende la semplice realizzazione di infrastrutture fisiche; essa richiede la capacità di **comunicare il valore intrinseco del corso d'acqua** e di costruire un'identità territoriale forte e riconoscibile. Una comunicazione efficace, infatti, rappresenta lo strumento primario per aiutare cittadini e visitatori a comprendere un paesaggio in cui natura, storia e attività umane si intrecciano profondamente.



Il canvas utilizzato dal sottogruppo 4

La proposta del Paesaggio protetto mira a sviluppare un piano di marketing territoriale dotato di un'identità grafica comune, di una segnaletica chiara e di strumenti digitali, affinché il fiume diventi un elemento centrale e di facile fruizione. Tutto ciò deve necessariamente partire dalla consapevolezza delle comunità residenti: un territorio vissuto e curato dai propri abitanti diventa naturalmente più attrattivo anche per i turisti.

Potenzialità e opportunità

Il sottogruppo ha riconosciuto che una comunicazione ben strutturata e coordinata offre l'enorme opportunità di trasformare l'immagine percepita del Secchia: da semplice corso d'acqua a un "luogo da vivere e in cui convivere".

- **Spazio per la molteplicità degli interessi.** A differenza di contesti ambientali più ristretti, la grandissima estensione chilometrica del fiume offre la straordinaria opportunità di far convivere in armonia esigenze molto diverse tra loro. Una buona comunicazione può garantire spazio vitale a tutti i fruitori (famiglie, sportivi, proprietari di cani, amanti della natura incontaminata) senza che l'esigenza di una categoria debba necessariamente prevalere o annullare quella delle altre.
- **Polo di attrazione per il tempo libero e lo sport.** Se adeguatamente promosso, il Secchia ha la chiara potenzialità di diventare un punto di riferimento primario per il tempo libero. Potrebbe trasformarsi in una grande "palestra" a cielo aperto per tutti gli abitanti della provincia allargata, offrendo un luogo sano e stimolante dove trascorrere serenamente le proprie giornate festive.
- **Messa in rete delle eccellenze economiche locali.** Dal punto di vista del marketing territoriale, vi è la preziosa opportunità di mettere in stretta relazione i soggetti economici già stanziati lungo gli argini. Creare una rete comunicativa e organizzativa permette di valorizzare realtà preziose come le aziende agricole e le produzioni tipiche (ad esempio, le acetaie di balsamico), creando un indotto economico virtuoso capace di unire l'esplorazione del paesaggio all'esperienza enogastronomica.

Aspetti critici e rischi

Il gruppo evidenzia le seguenti criticità legate alla convivenza, alla sicurezza infrastrutturale e all'inefficacia degli strumenti digitali obsoleti.

- **Conflittualità tra i fruitori e mancanza di regole.** Il rischio principale, in assenza di una comunicazione chiara, è che le diverse esigenze delle persone entrino in rotta di collisione. L'assenza di confini precisi e di regole chiare rischia di creare disagi o pericoli, come nel caso di interferenze tra aree dedicate ai bambini, biciclette in transito veloce e cani lasciati liberi.
- **Disturbo degli habitat e della biodiversità.** Viene segnalata preoccupazione per la fruizione turistica incontrollata: l'intrusione non controllata di esseri umani o animali domestici rischia di intaccare i delicati equilibri della biodiversità, disturbando quelle zone che dovrebbero fungere da habitat naturali intoccabili (come, ad esempio, i luoghi cruciali per la nidificazione degli aironi).
- **Criticità fisiologiche del percorso e pericoli per la mobilità.** Il gruppo ha evidenziato come l'ambiente arginale sia fisiologicamente soggetto a un naturale deperimento: piccole frane, argini scomposti o rami caduti non sono eventi eccezionali, ma una costante. Il rischio più importante per chi pratica la mobilità dolce (in primis i ciclisti) è trovarsi di fronte a interruzioni repentine non preventivate. Se queste criticità non vengono comunicate in modo immediato, la sicurezza viene compromessa e l'intero percorso turistico subisce un forte disincentivo.
- **Inefficacia dei canali di comunicazione istituzionale.** È stato sottolineato un forte limite nell'uso degli attuali mezzi informativi: è un errore affidare le comunicazioni di emergenza o di servizio (come l'interruzione dei sentieri) o di assistenza all'utente esclusivamente a siti web istituzionali che "nessuno apre mai".

Proposte

Per rendere il Secchia una destinazione tutelata e attrattiva, il sottogruppo ha avanzato le seguenti proposte operative.

- **Mappatura visiva e zonizzazione chiara.** Si propone che il primo compito della comunicazione sia quello di fissare regole chiare di convivenza, delimitando con esattezza le diverse aree tematiche e di fruizione. Si propone di realizzare mappe fisiche e digitali che rendano immediatamente intellegibile dove iniziano e dove finiscono le aree gioco per i bambini, le zone di sgambamento cani, le aree picnic e i perimetri intoccabili per la tutela della fauna selvatica.
- **Sviluppo di un "Brand" accattivante.** Per fare breccia sul grande pubblico, si suggerisce di abbandonare le lunghe terminologie burocratiche (come "percorso naturale del fiume") a favore di un nome o marchio che risulti più "smart" e "cool", affidando l'ideazione di questa identità a professionisti del settore marketing.
- **Ecosistema digitale reattivo (App e Social).** Si propone di abbandonare la centralità dei siti web statici in favore di applicazioni per smartphone e pagine social costantemente aggiornate (come Facebook o Instagram). Queste piattaforme dovranno fungere da contenitore di regole, ma soprattutto come strumento vitale e interattivo per segnalare tempestivamente agli utenti le frane, i blocchi e le interruzioni in corso sui percorsi.
- **Progettazione strategica di "percorsi ad anello".** Dal punto di vista della proposta escursionistica, si propone l'ideazione e la mappatura di "percorsi ad anello". Questa specifica forma di itinerario è ritenuta fondamentale per assicurare e agevolare il turista, consentendogli di studiare la propria gita con la garanzia di poter tornare facilmente al punto di partenza.
- **Organizzazione di eventi e festival ricorrenti.** Per animare il territorio, si suggerisce di cavalcare le mode legate all'outdoor (cammini, cicloturismo) promuovendo il fiume come *location* privilegiata per festival ed eventi tematici, come "giornate enogastronomiche" o ritrovi per i "ciclisti mangioni".
- **Allestimenti leggeri calibrati sui target.** Per accogliere in modo intelligente i visitatori, si propone di implementare infrastrutture a bassissimo impatto, modellate sui bisogni specifici: ad esempio, semplici cerchi composti da tronchi di legno per far sedere le scolaresche in natura, o fontane per l'approvvigionamento idrico dei gruppi scout.

Luoghi

Il gruppo ha ragionato individuando categorie di spazi necessari allo sviluppo del progetto comunicativo.

- **Le aree a destinazione d'uso specifica.** Sono considerati prioritari da mappare e segnalare tutti quei luoghi che presentano vocazioni precise: le aree cani, le zone picnic per le famiglie, le aree sicure per i bambini e, non ultime, le preziose nicchie naturalistiche che devono restare inaccessibili per salvaguardare la fauna (es. nidi di aironi).
- **Le aziende e le tenute agroalimentari.** I campi coltivati e i parchi annessi alle grandi proprietà di produzione agricola e acetarie devono figurare sulle nuove mappe come punti di interazione economica, culturale ed enogastronomica per i visitatori.
- **I tratti soggetti a fisiologica usura.** Tutte quelle porzioni di sentiero e argine note per la loro fragilità strutturale, in cui frane o caduta rami si verificano costantemente, e che necessitano quindi di una geolocalizzazione dinamica e continua all'interno delle applicazioni di segnalazione.

- **I percorsi ad anello.** Circuiti fisici chiusi, che richiedono punti di accesso chiari e ben segnalati fin dalla partenza per facilitare la logistica dell'avventore.

Soggetti da coinvolgere

Lo sviluppo di una comunicazione territoriale integrata esige la costruzione di una rete di attori eterogenei.

- **Le scuole (medie e superiori).** Sono identificate come un target fondamentale da raggiungere. Portare le classi sul fiume attraverso progetti a basso costo permette di sviluppare l'aspetto educativo e fa sì che i giovani imparino fisicamente gli accessi al fiume, interiorizzandolo come un luogo sicuro dove tornare nel tempo libero con gli amici.
- **Realtà giovanili e associative (es. Scout).** Gruppi organizzati in grado di vivere intensamente gli spazi naturali promossi. Questi possono diventare fruitori storici e costanti, a patto che vengano loro garantiti servizi di base minimi per la sosta e l'acqua.
- **Agricoltori, produttori locali e aziende agroalimentari.** I soggetti economici che vivono e lavorano sulle due sponde del fiume. Sono l'ossatura indispensabile per dare concretezza a qualsiasi campagna di promozione enogastronomica, rendendo i loro luoghi e le loro produzioni parte attiva dell'offerta.
- **Community di sportivi e associazioni outdoor.** Gruppi di ciclisti, camminatori, appassionati di rievocazioni storiche o naturalisti, ovvero i target principali delle nuove mode turistiche, capaci di generare un passaparola spontaneo sui social media.
- **Professionisti del marketing e della comunicazione.** Per garantire una comunicazione efficace e professionale si propone espressamente che la scelta del nuovo "*brand*" e il *naming* del percorso venga affidata a esperti del settore, in grado di ideare campagne di comunicazione accattivanti e mirate.